

## MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,  
 concernente il programma delle manifestazioni  
 per il 150° dell'entrata del Ticino indipendente tra i Cantoni confederati

(del 18 dicembre 1951)

*Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,*

Grave e imperdonabile mancanza sarebbe il non degnamente commemorare i 150 anni della nostra cantonale autonomia che nel 1953 si compiranno; e se, finanziariamente parlando, le manifestazioni che abbiamo in animo di attuare possono significare una voce superflua nel bilancio, una voce inutilmente posta a gravare sulle spese dello Stato, nessuno vorrà contestare la necessità morale di ricordare ai nostri concittadini e ai nostri confederati l'eccezionale evento e nessuno potrà negare il doveroso omaggio che dobbiamo alla memoria di chi primo affrontò le nuove sorti del Paese finalmente accolto nella confederale unità, e alla memoria di chi intatte ha saputo trasmetterci le istituzioni che di questa nostra terra fanno una repubblica e uno stato non certo degli ultimi nelle civili e progressive vicende. Sarà dunque il nostro un atto di sentita riconoscenza verso i nostri avi e nel contempo un atto di esortazione e un monito verso le giovani generazioni.

Stabilendo il programma di massima delle manifestazioni abbiamo posto cura di equamente attribuire importanza alla parte più facilmente intesa dalla popolazione tutta come alla parte storica e culturale, di forse meno immediato consenso ma di più nobile e profondo significato; in questa come in quella mai dimenticando la somma dei valori che a tali manifestazioni si ricollegano.

E in questo spirito va menzionato il nostro intendimento di procedere, non appena l'arsenale cantonale potrà essere trasferito in altra sede, ai restauri del Castello di San Michele e di fare approntare, dandola poi alle stampe, una monografia sul periodo di storia nostra che va dal 1798 al 1803.

Con l'esplicita riserva di rettificare le progettate iniziative qualora motivi di organizzazione lo esigessero, vorrebbe essere nostro proposito il mettere in programma:

1. Un corteo storico e folcloristico, che metta in evidenza i fatti e gli uomini che la storia o la civiltà della nostra terra indicano come degni di esser commemorati.
2. Uno spettacolo lirico-coreografico, che porti sulla scena aspetti caratteristici della nostra vita o del nostro destino, teatralmente intesi.
3. Diverse manifestazioni artistiche e culturali (esposizione di pittura e scultura di artisti ticinesi del passato e del presente, mostra dei maestri comacini, esposizione di cimeli storici, di libri, di stampe, di arte sacra, ecc.; pubblicazione di monografie riguardanti l'opera svolta in 150 anni, di un album a colori dei cartoni allestiti per il corteo, dei rendiconti di ogni manifestazione, ecc.).

Facciamo espressamente notare che le esposizioni di pittura e scultura, l'esposizione storica e l'esposizione di stampe saranno poi chiamate a dare il primo contributo alla progettata pinacoteca cantonale, al progettato museo storico cantonale e al progettato gabinetto cantonale delle stampe.

4. Un film che, fissando il corteo nel suo svolgersi e gli aspetti più meritevoli delle esposizioni e dello spettacolo della festa, diventi un informato messaggio da inviare alle nostre colonie all'estero e in pari tempo un interessante documento d'archivio.
5. Il conio di uno scudo commemorativo di sicuro valore numismatico e il conio di una medaglia-distintivo di più facile e generale diffusione.

Le manifestazioni qui sopra elencate formeranno oggetto di accurata preparazione da parte di apposite commissioni, avranno svolgimento o troveranno sede nei tre principali centri del Cantone, richiederanno la partecipazione di tutti i Comuni e di tutta la popolazione e si faranno, staccate o concomitanti, tra febbraio e settembre del 1953.

Gli oneri finanziari saranno sopportati dal Cantone e dai Comuni più direttamente interessati; cespiti di entrata si avranno nelle sottoscrizioni, nelle tasse d'ingresso, nelle vendite della medaglia-distintivo, dello scudo commemorativo, delle diverse pubblicazioni, e nei possibili sussidi.

Il preventivo dettagliato delle spese che saranno a carico dello Stato potrà esser dato solo in uno stadio avanzato dei lavori organizzativi.

Occorre però già sin d'ora disporre di un certo credito iniziale per poter procedere nei lavori preparativi. E occorre che il programma generale trovi, nelle discussioni granconsigliari, la necessaria approvazione di massima.

Proponiamo quindi alla vostra approvazione l'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente:  
*Lepori*

Il Cons. Segr. di Stato:  
*Galli*

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

che stanZIA un credito di Fr. 50.000.— per le manifestazioni commemorative del 150° dell'entrata del Ticino indipendente tra i Cantoni confederati

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio n. 332 del 18 dicembre 1951,

*decreta:*

*Art. 1.* — E' stanziato un credito di Fr. 50.000.— per le manifestazioni commemorative del 150° dell'entrata del Ticino indipendente tra i Cantoni confederati.

*Art. 2.* — Il credito sarà iscritto alle uscite effettive del Dipartimento delle finanze alla voce 1.2.8.1 bis.

*Art. 3.* — Il presente decreto di carattere non obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone.